



COMUNICATO STAMPA

MARCO CARRARESI (UDC): “VIA LIBERA A UNA GIGANTESCA OPERAZIONE DI “SPECULAZIONE EDILIZIA” A FIRENZE, A VANTAGGIO SOLO DEL GRUPPO FS?”

NON E’ OBBLIGATORIO RICONOSCERE IL DIRITTO DI EDIFICARE SU SITI FERROVIARI DISMESSI O IN VIA DI DISMISSIONE. CHE POTREBBERO ANCHE DIVENTARE AREE DA DESTINARE A VERDE. IN OGNI CASO AD OGNI CONCESSIONE DOVREBBERO CORRISPONDERE SIGNIFICATIVE CONTROPARTITE “PUBBLICHE”. CIOE’ ESATTAMENTE QUELLO CHE NON AVVERRA’.

Ferrovie dello Stato potranno edificare su aree di loro proprietà situate in alcune delle zone più prestigiose di Firenze (Porta al Prato, Belfiore, Circondaria, Campo di Marte) per complessivi 133.500 mq. circa, che potranno essere destinati a interventi di carattere residenziale, commerciale, terziario, direzionale, ovvero –dopo l’approvazione dei vari Accordi di pianificazione– all’edificazione di centinaia di migliaia di metri cubi.

Non si possono certo contestare a priori operazioni di recupero di aree ferroviarie inutilizzate da rimettere a disposizione della città, ma non è accettabile che simili interventi si possano trasformare in vere e proprie speculazioni immobiliari. Perché se viene riconosciuta alle Ferrovie la possibilità di modificare la destinazione urbanistica e l’utilizzo di aree di cui sono proprietarie, lo stesso gruppo FS, in cambio, dovrebbe quantomeno garantire un significativo “ritorno” per Firenze ed i suoi abitanti.

Purtroppo niente o quasi niente di tutto questo: Ferrovie, in cambio dell’edificazione di 133.500 mq. da mettere poi in vendita, “cederanno” in pratica al Comune di Firenze solo 43.000 mq. per la realizzazione della nuova sede del Maggio Musicale Fiorentino e finanzieranno la realizzazione di opere per la tramvia, nel tratto fra Viale Belfiore e Viale Redi, per un importo complessivo pari a 12 milioni di euro.

Troppo poco rispetto ad una concessione di edificazione privata enorme (all’incirca un migliaio di appartamenti e un paio di centri commerciali di medie dimensioni). Insomma un intervento inferiore solo a quella che si andrà a realizzare nell’area di Castello.

Soprattutto troppo poco davanti ad un quadro zeppo di ritardi e inadempienze da parte di TAV e di FS nella realizzazione degli interventi infrastrutturali previsti nell’area fiorentina dagli accordi degli ultimi dieci anni per l’alta velocità ferroviaria:

- **decine di milioni di euro di infrastrutture stradali e ferroviarie, che sono in ritardo di anni o che addirittura rischiano di non essere, interamente o parzialmente, mai realizzate;**



- un Comitato di garanzia composto da decine di tecnici e finanziato a suo tempo con 7 miliardi di vecchie lire, che doveva vigilare sull'attuazione degli accordi, ma che non si riunisce più ormai da quattro anni;
- una fidejussione di poco più di 45 miliardi di vecchie lire che non sarà probabilmente più sufficiente a garantire adeguate compensazioni e ritardi o omissioni da parte di TAV e Ferrovie;
- il tracciato della linea 2 della tramvia che cambia per l'ennesima volta e che costringerà decine di enti pubblici e privati a prendere di nuovo parte alla Conferenza dei servizi sulla stazione AV, conferenza che si dovrà ancora una volta riconvocare con tutte le inevitabili e complesse lungaggini burocratiche.

Insomma un quadro desolante che imporrebbe maggiore attenzione –soprattutto nell'esigere il rispetto degli accordi sottoscritti e degli impegni presi- da parte degli Enti locali coinvolti. A cominciare dal Comune di Firenze, per finire alla Regione Toscana.

A questo proposito è già stata depositata in Consiglio regionale, da una ventina di giorni, una nostra interrogazione con la quale chiediamo alla Regione Toscana di rendere conto delle inadempienze e, soprattutto, delle iniziative e delle azioni da intraprendere con urgenza per tutelare gli enormi interessi pubblici in gioco, in questa vicenda con le caratteristiche della più classica "speculazione immobiliare". Soprattutto senza adeguati ritorni per Firenze e per i suoi abitanti.

Firenze 27 ottobre 2008